

LA GRANDE DEPRESSIONE E LA CRISI DEL 1929

IL CROLLO DI WALL STREET

Il 24 ottobre 1929, il "giovedì nero", segnò l'inizio di una vendita massiccia di azioni, culminata nel "martedì nero" del 29 ottobre, quando il mercato subì perdite devastanti

Il crollo non fu un evento isolato, ma il risultato di squilibri economici e pratiche finanziarie rischiose che portarono al collasso del sistema economico

LE CAUSE

Durante gli anni Venti, la crescita economica negli Stati Uniti nascondeva disuguaglianze profonde, con salari stagnanti e un divario crescente tra produzione e consumo

La speculazione borsistica alimentò una bolla finanziaria, sostenuta da prestiti facili e regolamentazioni bancarie insufficienti

La concentrazione della ricchezza in poche mani indebolì il mercato interno, rendendo l'economia vulnerabile a crisi improvvise

LE CONSEGUENZE

La disoccupazione raggiunse il 25%, con milioni di persone che persero il lavoro e finirono in estrema povertà

Migliaia di banche fallirono, paralizzando l'economia e riducendo drasticamente la disponibilità di credito

Gli agricoltori affrontarono il doppio impatto del crollo dei prezzi agricoli e delle tempeste di polvere del Dust Bowl, che devastarono le coltivazioni

La povertà portò alla nascita delle "Hoovervilles", mentre aumentavano i tassi di malnutrizione e suicidio, minando la fiducia nelle istituzioni

IL NEW DEAL

Franklin D. Roosevelt introdusse il New Deal nel 1932, un programma di riforme volto a stimolare l'economia e sostenere i più colpiti dalla crisi

Furono regolamentati i mercati finanziari con misure come la creazione della SEC e il Glass-Steagall Act, che separò le banche commerciali da quelle di investimento

Programmi come il WPA crearono milioni di posti di lavoro in opere pubbliche, mentre la Social Security Act introdusse il sistema di welfare negli Stati Uniti